

GEOLOGIA. Un percorso attraverso alcune formazioni fossili della regione, ricca di antichissime testimonianze, risalenti a prima che l'Italia affiorasse dal mare. Gli Appennini non esistevano ancora, e nel Matese c'erano i dinosauri

Sannio: viaggio nel tempo L'Italia era come le Bahamas

Un viaggio virtuale a ritroso nel tempo fino a 200 milioni di anni fa: è possibile visitando alcune formazioni geologiche del Sannio ricche di fossili, che funzionano come "una macchina del tempo" per raccontare la storia del nostro pianeta e dell'Italia. Il Sannio in senso storico-geografico è una regione dell'Italia centro-meridionale situata fra Abruzzo, Molise, Campania e Puglia.

"In questa sorta di viaggio nel tempo dobbiamo immaginare le montagne appiattirsi progressivamente e il mare insinuarsi fino a coprirle quasi completamente, fino a giungere nel Triassico, circa 200 milioni di anni fa - osserva Luciano Campanelli, consigliere dell'Ordine dei Geolo-

gi della Campania -. In questo periodo - aggiunge lo studioso - la spina dorsale dell'Italia, vale a dire gli Appennini, non si era ancora formata. Dove oggi c'è l'Italia vi erano immense scogliere coralline e un arcipelago di isole simili alle attuali isole Bahamas".

La prima stazione di questo viaggio a ritroso è Tufara, nella Valle Caudina. Qui, spiega l'esperto, vi è un sito dove si possono osservare rocce di età Pliocenica risalente a circa tre milioni di anni fa. "Queste argille - prosegue Campanelli - sono ricche di fossili di animali marini come lamellibranchi, gasteropodi, echinodermi, coralli e anche resti di vegetali".

La seconda tappa di questo viaggio nel tempo virtuale è

invece nel territorio del Fortore, e precisamente tra Colle Sannita e Baselice, siti protagonisti di escursioni organizzate dall'Ordine dei Geologi della Campania nell'ambito dei percorsi di Geologia e Turismo finalizzati alla promozione dei geositi campani. Lungo i solchi dei campi arati, spiega Campanelli, è possibile ritrovare gli echinodermi, meglio conosciuti come ricci di mare, risalenti al Miocene tra i 15 ed i 16 milioni di anni, ma vi sono anche molti fossili di alghe rosse. Si pensa che questi organismi vissero in un ambiente marino a una profondità di non oltre 200 metri.

Le montagne del Matese, e precisamente Pietraroja, dove è stato scoperto il "baby dino-

sauro" *Ciro* (*Scipionyx samniticus*), sono le protagoniste della terza tappa. Il sito si trova a 900 metri sopra il mare, ma nel Cretaceo, 110 milioni di anni fa, le montagne erano sommerse e c'era una laguna frequentata da dinosauri, tra i quali il cucciolo *Ciro*.

Il capolinea del nostro viaggio è situato sul monte Taburno-Camposauro, il massiccio situato a Ovest di Benevento e costituito da blocchi calcarei che disegnano il profilo di una donna sdraiata e per questo chiamato la "Dormiente del Sannio".

In particolare, spiega Campanelli, sul monte Taburno affiorano rocce calcareo-dolomitiche con fossili di molluschi come i lamellibranchi che risalgono a circa 200 milioni di anni fa.



Particolare di Ammonite del Giurassico-cretacico FONTE: BIOGEM

**Dove oggi c'è
il nostro Paese
c'erano scogliere
di tipo corallino
e un arcipelago
con diverse isole**

